

La guerra dei dazi è cominciata

Il 6 luglio sono entrate in vigore tariffe doganali sull'import negli USA di oltre 800 prodotti cinesi, tra cui macchine e impianti per la trasformazione di materie plastiche

9 luglio 2018 08:23



Sono entrati in vigore venerdì scorso, 6 luglio, i primi dazi sull'importazione negli Stati Uniti di 818 prodotti cinesi per un valore di 34 miliardi di dollari, voluti dall'amministrazione Trump come risposta a furti di segreti industriali e violazioni di copyright subiti da aziende americane.

Nella lista nera, che prevede tariffe doganali fino al 25%, ci sono merci di diverso tipo, dai componenti auto e aerospaziali ai prodotti farmaceutici, dalle apparecchiature medicali all'elettronica e computer; nell'elenco compaiono anche macchine e impianti per la trasformazione di materie plastiche, come presse ad iniezione, estrusori, soffiatrici, termoformatrici, stampi e filiere.

Contestualmente, Pechino ha annunciato dazi, per un pari importo, accusando l'amministrazione USA di "bullismo commerciale".

Il Governo americano sta valutando anche una seconda tranche di misure, che potrebbero colpire - tra gli altri beni - anche materie plastiche e intermedi chimici, tra cui polietilene, polipropilene, stireniche, resine viniliche e policarbonato, per un valore superiore a 2,2 miliardi dollari.

Una decisione fortemente criticata dall'industria chimica statunitense che teme sia un aumento dei costi di produzione, sia possibili ritorsioni cinesi all'importazione di prodotti americani. Secondo l'American Chemistry Council (ACC), associazione dell'industria chimica statunitense, circa la metà dei 194 miliardi di dollari già pianificati in investimenti nella petrolchimica USA

potrebbe essere sospesa o, addirittura, cancellata.

© Polimerica - Riproduzione riservata